

FESTIVAL DEL PAESAGGIO AGRARIO

Vinchio d'Asti 19-20-21-Giugno 2009

Intervento dell'Osservatorio del Paesaggio Monferrato-Astigiano a cura di Erildo FERRO

L'O.d.P.M.A. nato sei anni fa, maggio 2003 a Soglio provincia di Asti, all'art. 2 della carta costitutiva cita testualmente: "*l'Osservatorio crede nell'apporto privilegiato dei fruitori del paesaggio al processo di definizione dei principi e linee guida del territorio, essendo evidente che chiunque alteri un paesaggio* lo modifichi o lo distrugga sottrae un bene non rinnovabile alla collettività ed una memoria materiale e spirituale che è l'identità di ciascuno. Il Paesaggio non può e non deve essere più considerato come un bene illimitatamente disponibile e gratuito.*"

L'O.d.P.M.A. in questi anni di intensa attività, nella sua opera di sensibilizzazione sulla tutela del paesaggio, ispirandosi al D.L. denominato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in vigore dal Gennaio 2004 e alla Convenzione Europea del Paesaggio legge in vigore in Italia dal Gennaio 2006, ha coinvolto: Autorità Regionali e Provinciali, Enti Locali, Associazioni, Comitati, Ordini Professionali, mondo agricolo ed imprenditoriale e semplici cittadini appartenenti alle Comunità locali.

E' stato fatto un lavoro di informazione sulle tematiche riguardanti le politiche di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio con il coinvolgimento di centinaia di persone, facendo loro comprendere come il paesaggio abbia una notevole incidenza sul territorio perché è legato alla cultura, all'economia sociale, alla storia dei luoghi e delle comunità rurali.

E se oggi nell'astigiano, paesaggio rurale e qualità dell'ambiente non sono più argomenti astratti, ma stanno entrando piano piano nella mentalità del comune cittadino, in parte Io si deve anche all'opera svolta con passione dall'O.d.P.M.A.

In questi anni sono stati indetti convegni, seminari, tavole rotonde ed è proprio da quello tenutosi a Passerano Marmorito nel Settembre del 2007 che il Prof. Marco Devecchi ha lanciato l'idea di convocare gli Stati Generali del Paesaggio in provincia di Asti.

In poco più di un anno sono state effettuate sette sessioni: Vinchio, Asti, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, Moncucco, Villafranca e Antignano. Sono state trattate tematiche come: la tutela del paesaggio e del patrimonio edilizio rurale, il contributo per una partecipata definizione del P.P.R., le eccellenze del paesaggio culturale del Monferrato Astigiano, Il paesaggio come risorsa pubblica non rinnovabile. U paesaggio come risorsa favorevole allo sviluppo dell'economia locale.

Abbiamo sintetizzato in dieci punti i più importanti contributi emersi nei vari incontri indicandoli come buone pratiche per la tutela e la valorizzazione del Paesaggio ed in collaborazione con all'Ass.to all'Ambiente della Provincia abbiamo deciso di inserirli nel TERZO BANDO DI CONCORSO PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI PROGETTUALI DI QUALITÀ' NEL PAESAGGIO ASTIGIANO E DEL MONFERRATO invitando ogni Comune della nostra Provincia ad approvare con delibera amministrativa uno o più punti tra quelli indicati nella sezione 3" del bando. All'art.3 il bando dice che verrà riconosciuta una targa a tutte la Amministrazioni Comunali che abbiano adottato o si impegnino formalmente ad adottare almeno tre buone pratiche sul paesaggio comunale tra quelle sotto elencate:

- 1- adeguamento del proprio P.R.G.C. al Piano Provinciale Territoriale;
- 2- rinuncia alla asfaltatura ed impegno alla conservazione delle strade bianche ancora presenti sul territorio comunale;
- 3- rinuncia su tutto il territorio comunale di installazione di nuovi cartelloni pubblicitari stradali e mitigazione di quelli esistenti;
- 4- rinuncia alla realizzazione di nuovi punti luce nelle campagne per prevenire l'inquinamento luminoso se non necessari ai fini di sicurezza;
- 5- divieto in tutte le aree agricole e forestali di nuove attività di motocross e simili;
- 6- abolizione dell'utilizzo di trincee meccaniche per la sramatura di alberi ed arbusti di strade campestri;
- 7- impegno all'utilizzo della flora autoctona in tutti gli interventi di progettazione e riqualificazione ambientale per la conservazione della biodiversità e delle siepi campestri;
- 8- censimento delle case vuote e dei capannoni non utilizzati sul territorio comunale nella prospettiva di una valorizzazione del patrimonio edilizio esistente prioritario rispetto ad un nuovo consumo di suolo;
- 9- individuazione delle aree di pregio paesaggistico del Comune nella prospettiva di una loro più efficace conoscenza e conservazione;
- 10- moratoria comunale della costruzione di nuovi capannoni in assenza di adeguate valutazioni di impatto paesaggistico, specifiche tipologie ed impiego di materiali tradizionali, ed impegno alla riqualificazione paesaggistica degli esistenti per un migliore inserimento nel contesto agricolo.

All'amministrazione comunale che ne abbia già adottate o si impegni formalmente ad adottarne un numero superiore a tutte le altre amministrazioni partecipanti al bando, sarà riconosciuta una menzione particolare.

La provincia ha inviato questo bando a tutti i Comuni, purtroppo sono stati troppo pochi coloro che hanno aderito. Ciò sta a dimostrare come sia ancora lunga e difficile la strada affinché si riconosca che il biglietto da visita turistico di un territorio è strettamente legato alla qualità del paesaggio.

concludendo

Come O.d.P.M.A. auspichiamo quanto prima l'adozione del P.P.R. da parte del Piemonte e ci auguriamo venga presto istituito l'Osservatorio del Paesaggio Regionale affinché ogni Osservatorio provinciale faccia riferimento pertanto il proprio contributo nell'attualizzazione del P.P.R.

Dopo la sentenza del Tar che rimette in gioco la costruzione della centrale a biomassa di Castagnole Lanze, ci domandiamo che fine farà il Paesaggio Monferrato Astigiano se per alimentare tale centrale dobbiamo abbattere tutti i nostri boschi per arrivare alle 100.000 ton. annue di legno vergine da reperire esclusivamente in provincia?

Inoltre è stato più volte evidenziata, in questa riuscitissima prima edizione del Festival del Paesaggio Agrario, l'interdipendenza tra ambiente e paesaggio, per cui se si danneggia l'uno le conseguenze si ripercuotono sull'altro. E allora come la mettiamo con l'idea di costruire un inceneritore di rifiuti da 200.000 ton. annue a Quarto d'Asti? Quando i rifiuti eventualmente da bruciare per la nostra Provincia ammontano ad appena 20.000 ton. annue?

Sono queste domande da brivido per noi cultori del paesaggio, ma proprio perché amiamo questa terra, unica per le sua bellezza, in cui siamo nati e abbiamo le nostre radici, dobbiamo delle risposte e opporci a chi ha fatto questa scelte scellerate.....Grazie della vs. attenzione.
